



Quotidiano della festa de  
LA TRACCIA

OGGI

DOMANI



INCONTRO CON MARCO BARDAZZI

## EPPUR SEMPRE SE STESSI

Sono dati impressionanti quelli che Marco Bardazzi, direttore della pagina web de "La Stampa", ha illustrato ieri agli studenti: se si pensa anche solo che un miliardo di persone al mondo ha un account Facebook (se fosse una nazione, sarebbe la terza più popolata al mondo, dietro Cina e India), si può ben notare come i social network stiano prendendo un posto sempre più importante nella vita di tutti i giorni. Ormai pressoché chiunque aggiorna il proprio stato online sulla piattaforma creata da Zuckerberg, twitta aggiornamenti in tempo reale o scambia messaggi via Whatsapp: navighiamo in un "mare" senza avere la percezione di cosa davvero sia l'acqua che ci circonda. Grazie all'avvento di internet e all'evoluzione tecnologica tutta la vita quotidiana risente di un cambiamento: le foto, ad

esempio, ora sono digitali, condivisibili istantaneamente, mentre prima necessitavano di un lungo processo di stampa "analogico", e CD e DVD stanno lentamente scomparendo in favore della diffusione online. I social network hanno seguito una diffusione simile, sebbene molto più rapida, forse dovuta anche al fatto che hanno la pretesa di toccare aspetti estremamente umani: l'"amicizia", per esempio, è il concetto base di Facebook, mentre su Twitter è "seguire" le persone che interessano. Questo cambiamento è forse un male? Non necessariamente: il punto sta nel rendersi conto di che cosa sia quest'acqua in cui si è immersi, avere consapevolezza di cosa siano i mezzi di cui quotidianamente si usufruisce, senza per forza entrare in un dualismo tra vita reale e vita virtuale. Più che nuovi

mezzi di comunicazione, i social media sono un vero e proprio luogo in cui si interagisce - lo stesso Papa Benedetto XVI ha sottolineato come ci troviamo di fronte a qualcosa che è ben di più di un semplice strumento. Così si può iniziare a fare esperienza dei social network esattamente come in un qualunque altro luogo, perché in ogni caso si è sempre se stessi, seppur virtualmente. Ma occorre un'educazione, dei maestri da seguire, anche per imparare a orientarsi in un sapere che ci arriva sempre più frammentato, cercando di legare ogni particolare al suo significato. È necessario accorgersi della portata reale e delle vere possibilità di questo nuovo fenomeno che si sta diffondendo e con cui occorre fare i conti.

*Matteo De Filippis, IV Liceo Scientifico*





Vivendo la festa

## Qualcosa mi spinge

Ho passato la maggior parte della giornata di ieri attraversando da cima a fondo il padiglione delle mostre alla ricerca di forbici, taglierini e uniposcar, raggiungendo la scuola e tornando indietro per cercare i compagni o cercando di ricordare tutti i nomi dei

fiori appesi alle pareti. Mi sono sempre sentito attivo, desideroso di partecipare a tutto quello che mi veniva proposto per migliorare la mostra, quasi ansioso di discutere con i miei compagni su tutto ciò che costruivamo. Situazione idilliaca.

Però mi sono accorto che molti di questi viaggi, di queste discussioni non portavano a nulla, erano inutili e spesso noiosi. Ho avuto la tentazione di fermarmi e di tornare in classe, lasciando fare agli altri. Poi però ho ricominciato a lavorare, e ancora non so perché. Non è stata la passione per la botanica, che mi piace molto meno di altri argomenti, come non è stato il divertimento che provo mentre lavoro coi miei compagni. È come se questi elementi fossero passati in secondo piano rispetto a quello che davvero mi ha spinto oltre la stanchezza. Forse è stato qualcosa di molto più potente e duratu-

ro: il desiderio di poter creare qualcosa di bello, non solo quando qualcuno continua a sostenermi e incitarmi, ma anche quando sono totalmente libero, libero anche di fermarmi in classe scrivendo stupidate alla lavagna. È lo stesso desiderio che ho già avvertito e probabilmente avvertirò di nuovo durante le vacanze, quando il torpore non riuscirà a sommergerlo e affogarlo. È lo stesso desiderio che provo quando torno dalla gita, felice per tutto il bello che ho visto e poi mi trovo davanti a tre mesi di scuola. Forse invece, ma non credo, era solo il desiderio egoista di poter dire: "lo c'ero".

In ogni caso mi ha permesso di tornare a vivere appieno ogni momento del lavoro e lo ringrazio, perché ora so che qualcosa mi spinge. Sempre.

*Davide Carrara, Il Liceo Scientifico*

OGGI

**Ore 18.00**

Premiazione del concorso di idee per il nuovo logo della scuola - Madrina del concorso Imelde Bronzieri  
*Spazio incontri*

**Ore 20.30**

Scuola di danza Stardance - Presentazione dei corsi e coreografie del concorso nazionale "Don Bosco Cup 2014"  
*Auditorium*

Il piatto del giorno

FILETTINO ALLE ERBE AROMATICHE

DA  
NON  
PERDERE

DOMANI

**Ore 11.15**

S. Messa in memoria di Padre Bepi Berton con testimonianza di Ernest Sessay, animata dal Coro Canto Alto della scuola primaria  
*Auditorium*

**Ore 19.30**

Cena con la comunità filippina di Bergamo accompagnata da Don Ronnie Lacanienta. A seguire canti e balli etnici.  
*Padiglione gastronomico*

Il piatto del giorno a cena

SALSICCIA CON CIPOLLE E POLENTA